

Torino tecnologica

PRG e insediamenti scientifico-tecnologici: l'ipotesi Eurotorino

Torino è all'avanguardia nella riconfigurazione delle città italiane ed europee per essere riuscita ad elaborare un piano regolatore compiuto e innovativo — Il cuore del progetto è la "Spina Centrale", che prevede l'interramento delle linee ferroviarie e il recupero delle aree sovrastanti — La destinazione di queste zone a funzioni innovative con un sistema di infrastrutture di comunicazione di alto livello — L'ipotesi "Eurotorino": mezzo milione di metri quadrati per la ricerca e la tecnologia piemontesi e per attuare nuove iniziative dall'esterno

Il Piano Regolatore Generale per la città di Torino, nella versione preliminare elaborata dalla Gregotti Associati in collaborazione con l'Ufficio Comunale del Piano e approvata lo scorso dicembre, delinea cambiamenti radicali per la città e le attività che in essa si svolgono. La condizione di Torino sotto il profilo degli spazi è, se non unica, molto rara, non solo in Italia ma anche in Europa. Se da un lato, infatti, la città non può espandersi data la vicinanza dei comuni confinanti e l'intoccabilità del polmone collinare, dall'altro lato essa ha al proprio interno grandi spazi che possono essere riutilizzati. Sono proprio questi spazi che, secondo le intenzioni dei progettisti, possono permettere la trasformazione della città e la realizzazione di innovazioni urbanistiche e produttive.

Cuore del progetto è la cosiddetta "spina centrale", cioè una linea ideale che partendo dalla periferia nord della città, in zona Barriera di Milano, costeggia la Dora, tocca Porta Susa, il Politecnico e le Officine Ferroviarie per arrivare fino alla zona di Santa Rita. Si tratta in molti casi di aree dismesse o occupate da binari ferroviari e capannoni. I progettisti hanno pensato di interrare il passaggio ferroviario e di trasformare le industrie soprastanti, rivitalizzando così tutte le aree adiacenti. Sulla "spina centrale" dovrebbero nascere case e uffici, parchi e strutture universitarie. L'insieme della "spina centrale" interessa una superficie notevolissima, pari a circa 3 milioni di metri quadrati. Su un insieme così vasto di aree, il nuovo PRG prevede la co-

struzione di oltre 2 milioni di mq. di pavimento di edifici con le destinazioni più svariate, riservando peraltro circa 2 milioni di mq. al verde ed ai servizi. In considerazione della grande estensione della "spina centrale", il Piano ne propone l'articolazione in quattro ambiti. Di essi, il più rilevante è l'ambito della "Spina 3", esteso su circa 1,3 milioni di mq. e per il quale Pietro Derossi e Livio Dezzani hanno curato un primo studio di massima.

Di fronte a un intervento così ampio, nonché in considerazione della necessità di dare allocazione a funzioni avanzate come le sedi per attività tecnologiche e terziarie, la prima parte del lavoro dei progettisti è consistita in una analisi delle principali esperienze europee in due settori: la realizzazione di comparti urbani di rilevanti dimensioni, con destinazioni innovative; la capacità delle "città medie europee" di utilizzare in tempi ragionevoli volumetrie e destinazioni dalle caratteristiche proposte. I risultati di questa indagine hanno portato alla conclusione che Torino è in grado di assorbire la realizzazione di spazi, anche estesi, per le attività terziarie e tecnologiche avanzate, spazi che potranno trovare, seppur più lentamente che in altre città europee, riscontro di utilizzo.

Sotto il profilo progettuale, la prima proposta progettuale di massima ha individuato due elementi di principale rilevanza. Da un lato l'asse della Dora, di cui si propone il recupero sia come percorso fluviale, sia come insieme di spazi verdi, che prospettano l'acqua e il nuovo edificato; dall'altro lato, l'asse di comunicazione che percorre la spina centrale, assicurando un livello ottimale di servizio per quanto attiene ai collegamenti stradali, autostradali, ferroviari (locali e ad alta velocità), aeroportuali (ferrovia regionale per Caselle) ed urbani tramite opportuni raccordi al sistema metropolitano.

A partire da questi due elementi, l'organizzazione del vasto comprensorio — avente una superficie di 1.292.000 mq., su cui sono edificati 904.000 mq. di pavimento — prevede:

- un comparto a prevalente destinazione terziaria e di ricerca tecnologica, in prossimità della Stazione Dora, elevata al livello di importante nodo di comunicazione (sulla tavola alla pagina successiva: comparti A1, A2, A3);
- un secondo comparto, centrale, pensato a cavallo del corso della Dora, in cui si concentrano le funzioni residenziali e commerciali, insieme alla più vasta porzione del Parco della Dora, esteso in totale su 455.000 mq. (sulla tavola: comparto B);
- un terzo comparto, ad ovest dell'area di intervento, nel quale prevale la destinazione a parco tecnologico, assunta dalle ex acciaierie Teksid (comparto C).

L'Ambito 3 della Spina Centrale in cifre

superficie totale	superficie edificabile	Eurotorino	residenza	uffici	commercio e grande distribuzione	servizi
1.292.000	904.400	497.420	253.232	81.396	27.132	45.220

Fonte: Progetto Preliminare PRG appr. 19/12/91 - dati in mq.